

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO
DELL'ANNO 2012

66° Esercizio

Roma, maggio 2013

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2012
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

Indice

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2012

Notazioni generali

- 1.1. Il “Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno”
- 1.2. L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno
- 1.3. Le ricerche storiche
- 1.4. Le ricerche statistiche
- 1.5. Le ricerche di econometria
- 1.6. Le ricerche di economia e politica industriale
- 1.7. Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano
 - 1.7.1. Mercato del lavoro
 - 1.7.2. Problemi di disallineamento tra domanda delle imprese ed offerta di lavoro giovanile
 - 1.7.3. Il capitale umano e il rischio di “spreco di talenti” al Sud
- 1.8. Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture
 - 1.8.1. Aree urbane e Territorio
 - 1.8.2. Energia e fonti rinnovabili
 - 1.8.3. Logistica e infrastrutture
- 1.9. Le ricerche di finanza pubblica
- 1.10. Le ricerche giuridico-legislative
- 1.11. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ
 - 1.11.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti
 - 1.11.2. Le pubblicazioni
 - 1.11.3. Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione
 - 1.11.4. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ
 - 1.11.5. La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ

2. Il Bilancio della SVIMEZ nell'esercizio 2012

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2012
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2012

Notazioni generali

Signori Associati,

Nel 2012 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, anche su un contributo finanziario erogato dallo Stato. Tale contributo è stato fissato dalla Legge di Stabilità per il 2012 (Legge 12 novembre 2011, n. 183: Tab. C) in euro 1.117.600, con un decremento di oltre 520 mila Euro rispetto all'anno precedente. Grazie ad un emendamento al decreto cosiddetto "mille proroghe", fatto proprio dal Relatore di maggioranza, esso è stato successivamente integrato, con la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, art. 26 bis, di 500 mila Euro, per un totale complessivo di 1.617.600 Euro.

– Le attività della SVIMEZ nel corso dell'esercizio 2012 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 4 aprile, del 5 giugno e del 17 dicembre 2012, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2011.

Nella riunione del CdA del 5 giugno 2012 hanno per la prima volta partecipato ai lavori il dott. Mariano Giustino, in qualità di rappresentante dell'Unione Industriali di Napoli a seguito delle dimissioni dell'Ing. Giovanni Cimmino e il prof. Federico Pirro, designato dalla Regione Puglia.

– La SVIMEZ, per perseguire le sue finalità, ha profuso nel corso del 2012 un impegno ulteriore, finalizzato a trovare le forme più efficaci di consolidamento delle sue analisi e proposte. In questa direzione, l'attività dell'Associazione si è caratterizzata per la prosecuzione delle analisi di approfondimento sui temi specifici, cercando di potenziare sempre più la capacità di proporre interventi di *policy*, finalizzati alla

definizione di una linea strategica tesa a valorizzare il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale. In tale senso è stato predisposto il Documento, dal titolo *“Ripresa economica e ruolo del Mezzogiorno: alcune aree di un programma di sviluppo”*, consegnato il 9 gennaio 2012 al Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca e agli uffici del Ministro dello Sviluppo Economico. Il Documento SVIMEZ ha evidenziato alcuni ambiti di intervento nel Mezzogiorno che, più di tutti, possono garantire il perseguimento di obiettivi di sviluppo di carattere anticongiunturale e, al tempo stesso, strategici e di valenza nazionale. Una politica infrastrutturale e logistica al servizio di una strategia attenta alla valorizzazione di un’opzione mediterranea, una coordinata politica per le energie tradizionali e rinnovabili, finalizzata allo sfruttamento tecnologico e sostenibile delle risorse naturali e ambientali e all’efficientamento e risanamento delle grandi aree urbane, ed interconnessa ad una rinnovata politica industriale selettiva e di filiera, l’accesso al credito per il sostegno finanziario al tessuto di PMI, rappresentano il terreno di sfida per un rilancio competitivo, con il Sud, dell’intera economia nazionale. L’obiettivo resta quello di cercare di riempire sempre più di contenuti e proposte operative il Progetto Sud, che la SVIMEZ ha delineato a partire dal 2010, con l’impegno di attuare una linea di pensiero, strategica e organizzata, che si traduca in una proposta di politica economica fortemente orientata verso lo sviluppo di settori innovativi che possano caratterizzare un virtuoso processo di localizzazione di attività produttive nel Mezzogiorno, cruciale per l’area e per l’intero Paese.

– I contenuti del Documento appena richiamato, volti a delineare una strategia che consenta di partire dal Sud per la crescita del Paese, sono stati ripresi e sviluppati, sia nelle “Linee introduttive” del *“Rapporto SVIMEZ 2012”* (v. *infra* par. 1.1), presentato a Roma nel settembre 2012; sia nel “Documento-Agenda” *“Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere”*, nato dall’incontro delle Istituzioni meridionaliste tenutosi presso la SVIMEZ, il 30 novembre 2012, con la finalità di elaborare un Messaggio comune sulle prospettive e le politiche per il Mezzogiorno, da proporre alle forze politiche e parlamentari e alle forze sociali, in vista delle elezioni politiche del 23 e 24 febbraio 2012. Nell’incontro, è stato affidato alla SVIMEZ il compito di predisporre la prima stesura del Documento, da discutere e da condividere con tutte le Istituzioni meridionaliste riunitesi, il 31 maggio 2011, al CNEL, firmatarie

di un comune “*Messaggio al Paese dalla cultura del Sud*”, tenendo conto della necessità di proseguire con forza a sollecitare l’assunzione, quale momento centrale dell’azione di governo, di una politica in grado di fronteggiare la gravissima crisi economica e sociale del Sud, attraverso una strategia nazionale di sviluppo a partire dal Mezzogiorno, attraverso un ampio coinvolgimento non solo delle Istituzioni meridionali locali ma anche delle forze vive e produttive del Nord.

– Lo sforzo di presentazione pubblica e di discussione dei risultati dell’attività di studio e di riflessione in cui l’Associazione è impegnata, è culminato in numerose iniziative pubbliche, promosse in corso d’anno, di cui si dà conto nel seguito. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del Presidente Giannola, della Direzione e degli altri rappresentanti dell’Associazione, che hanno rappresentato importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno. All’accresciuta presenza dell’Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell’attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della stampa e degli altri *media* (v. *infra* par. 1.11.4).

– Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo ha assunto la presentazione dei volumi che raccolgono i risultati delle nostre ricerche, finalizzata ad una loro maggiore conoscenza ma anche ad una sollecitazione di un più ampio dibattito sulle questioni inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

● A conclusione delle iniziative con cui la SVIMEZ ha voluto fornire un contributo di studio e di analisi alla ricorrenza del 150° dell’Unità d’Italia, è stato promosso, in collaborazione con SRM, l’incontro del 16 marzo 2012 all’ABI, per illustrare gli esiti delle riflessioni critiche svolte nel corso dell’ultimo anno da alcune Istituzioni nazionali sugli aspetti più significativi dell’evoluzione economica e sociale delle Regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e sulla profonda incoerenza, tuttora persistente, tra unità politica e unificazione economica del Paese. A partire da quest’ultimo tema, la riflessione si è incentrata anche sull’azione di prospettiva da perseguire per la crescita del Paese, e sulla strategia comune da definire per affrontare, ad un tempo, la grande questione del ritardo strutturale del Mezzogiorno e il “declino” che da oltre un decennio interessa anche le Regioni più sviluppate del Paese. Nell’incontro, coordinato da Maria Teresa Salvemini, Vice Presidente della SVIMEZ, e introdotto dal Presidente Giannola, hanno svolto la Relazione di apertura Massimo

Deandreis, Direttore di SRM, e il Consigliere Gerardo Bianco, Presidente dell'ANIMI. Sono quindi intervenuti Carlo Borgomeo, Michele De Benedictis, Giovanni Iuzzolino, Giorgio La Malfa, Daniele Marini, Umberto Ranieri. Ha concluso i lavori il Consigliere Gianfranco Polillo, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso dell'incontro, è stato presentato il volume – curato dal Dott. Riccardo Padovani e dalla Dott.ssa Agnese Claroni - dal titolo “*Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*” (“Quaderno SVIMEZ” n. 31 del marzo 2012, per il quale v. *infra* par. 1.11.2), che raccoglie le Relazioni e gli Interventi svolti, le letture critiche e le Memorie presentate alla Giornata di Studio su “Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia”, tenutasi il 30 maggio 2011 presso la Camera dei Deputati.

- Con riferimento alla dibattuta questione della finanza locale, il 12 giugno 2012 la SVIMEZ ha organizzato, al CNEL, la presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni” (“Quaderno SVIMEZ” n. 30, dicembre 2011). La Manifestazione è stata occasione di dibattito e di approfondimento su temi di grande rilevanza per il Sud: è stata aperta e coordinata dal Presidente Giannola, a cui hanno fatto seguito la Relazione del Consigliere Federico Pica e gli interventi, tra gli altri, di Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania, di Luigi De Magistris, di Marida Dentamaro, di Vito Santarsiero. Le conclusioni sono state tratte dal Presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che ha sottolineato come dal dibattito svolto siano emerse una maggiore instabilità finanziaria, una lieve flessione delle spese correnti e un andamento declinante della spesa in conto capitale. Secondo il Presidente Giampaolino, gli investimenti nel triennio sono caduti, l'andamento delle entrate correnti nel 2011 è stato più favorevole nelle Province che nei Comuni, le maggiori difficoltà sono state determinate dal rispetto del “Patto di stabilità”.
- Altra importante iniziativa di incontro e di dibattito - in ordine ad un aspetto importante per lo sviluppo del Sud, ed estremamente dibattuto, quale quello del settore dell'energia - è stata rappresentata dal Convegno tenuto al CNEL, il 4 luglio 2012, per la presentazione del Rapporto su “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” (v. *infra* par. 1.8.2). Il Rapporto raccoglie i risultati della ricerca, avviata nella seconda metà del 2011 dalla SVIMEZ e da SRM ed ultimata nel 2012. La Manifestazione è stata aperta dal saluto del Consigliere Manin Carabba, a cui ha fatto seguito la presentazione del Rapporto,

tenuta da Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ, e Massimo Deandreas, Direttore SRM. Il Presidente Giannola ha quindi svolto una Relazione su energie rinnovabili e Mezzogiorno, seguita da numerosi Interventi di altissimo interesse. Le Conclusioni sono state tratte dal Consigliere Gianfranco Polillo, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un dato emerso con particolare forza dal dibattito svolto, è stato quello del contributo assai rilevante che il Mezzogiorno è in grado di offrire allo sviluppo delle “nuove” fonti rinnovabili, decisivo per il rafforzamento del sistema energetico nazionale e per il rilancio della competitività e della crescita del Paese. Puntare sul Sud per la crescita delle rinnovabili non è cruciale solo per lo sviluppo economico dell'area, ma può rappresentare l'occasione per mettere a sistema l'interesse dello stesso Sud con quello dell'intero Paese.

• La SVIMEZ ha inoltre contribuito alla discussione sul tema del federalismo fiscale, argomento già oggetto di studi dell'Associazione da diversi anni, con il Convegno, tenutosi al CNEL il 23 ottobre 2012, in occasione della presentazione del *“Piccolo codice del federalismo”*, a cura di Manin Carabba e Agnese Claroni (*“Quaderno SVIMEZ”* n. 33, ottobre 2012, per il quale v. *infra* par. 1.11.2). Il volume rappresenta il risultato di una raccolta di atti normativi, in materia di federalismo, realizzata dalla Sezione giuridica della SVIMEZ. L'incontro è stato aperto dal Consigliere Manin Carabba, con Relazioni di Stelio Mangiameli, Direttore ISSIRFA, e Adriano Giannola, Presidente SVIMEZ. Sono intervenuti quindi, in qualità di *discussant*, Luca Bianchi, Giovanni Cafiero, Paolo De Ioanna, Tommaso Edoardo Frosini, Roberto Gallia, Roberto Louvin, Giorgio Macciotta, Simone Misiani, Federico Pica, Enzo Russo. Il dibattito è stato animato, tra l'altro, da alcune riflessioni sulla possibile costruzione di un sistema federale e sulla necessità di una politica di sviluppo ispirata ai principii del nuovo Titolo V Costituzione, nella piena tutela dei diritti sociali di cittadinanza e nel rispetto dei parametri di sussidiarietà e di solidarietà. Ampio spazio è stato dedicato, tra l'altro, all'analisi della nuova parabola del regionalismo italiano, tra crisi istituzionale e necessità di riforme.

– Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2012, attraverso una più intensa attività di promozione ed organizzazione di Seminari pubblici presso la nostra sede. I Seminari sono stati occasione di

presentazione e di dibattito su “prodotti” sia nostri che di altri autori, ed hanno visto la presenza di autorevoli relatori, anche di respiro internazionale.

- **2 aprile 2012** -. Seminario su “*Eurobonds, competitività e coesione: quali implicazioni per il Mezzogiorno?*”, coordinato dalla Vice Presidente Maria Teresa Salvemini, con Relazione di Stuart Holland e Interventi, tra gli altri, di Lilia Costabile e Adriano Giannola (v. *infra* par. 1.11.3).
- **30 maggio 2012** -. Seminario, dal titolo “*Concertazione e governance economica: lavoro, Mezzogiorno e welfare*”. Nell’incontro, presieduto dal Direttore Riccardo Padovani ed aperto dal Consigliere Manin Carabba, ha svolto la Relazione introduttiva Carlo Dell’Aringa. Sono quindi intervenuti studiosi e operatori del settore, tra cui il Consigliere Ettore Artioli, Carlo D’Orta, Roberto Gallia. Gli Atti del Seminario sono stati pubblicati nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno” n. 3/2012.
- **14 giugno 2012** -. Seminario, dal titolo “*Development in a time of financial crisis: how good is the bad news?*”. Le Relazioni sono state tenute da Jayati Gosh e C.P. Chandrasekhar; l’Intervento introduttivo è stato di Lilia Costabile, che ha anche moderato la Tavola rotonda che ha fatto seguito alle Relazioni.
- **21 giugno 2012** -. Seminario di presentazione del volume “*Una finestra al quarto piano. La CGIL e il Mezzogiorno. Appunti per un futuro condiviso*”, di Franco Garufi. Al Seminario hanno svolto Interventi il Presidente Giannola e il Consigliere Soriero (v. *infra* par. 1.11.3.); il Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca ha concluso la Manifestazione.
- **10 ottobre 2012** -. Seminario di presentazione del Rapporto IPRES “*Puglia in cifre 2011. Annuario statistico e Studi per le politiche regionali*”. Al Seminario, dal titolo “*La Puglia tra Mezzogiorno e Adriatico*”, sono intervenuti, in apertura, il Presidente Giannola e il Consigliere Angelo Grasso, Direttore Generale dell’IPRES, che ha tenuto la Relazione di base. Ha fatto seguito, tra gli altri, anche l’Intervento del Direttore Riccardo Padovani. Ha concluso il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

Un particolare significato ha avuto nell’ultima parte dell’anno, nel quadro delle iniziative assunte dall’Associazione, la Manifestazione in onore del Presidente Emerito della SVIMEZ Nino Novacco, ad un anno dalla scomparsa, svoltasi il 30 novembre 2012 presso il Parlamentino del CNEL. La Manifestazione ha visto l’intervento di autorevoli studiosi ed esponenti del mondo della cultura e delle Istituzioni meridionaliste, ed è stata l’occasione, oltre che per ricordare la figura, la personalità ed il ruolo svolto da Novacco nel corso della sua attività, attraverso Memorie e Testimonianze, per rilanciare importanti temi, assai cari a Novacco. Tra questi, la politica dell’intervento straordinario nel Mezzogiorno, il divario Nord-Sud e il compito

della SVIMEZ, la questione meridionale come questione nazionale, il Piano Vanoni, l'occupazione ed il ruolo del movimento sindacale nel Mezzogiorno, la *governance* delle politiche speciali per il Sud, la centralità del Mezzogiorno nelle politiche di crescita. Sono intervenuti alla Manifestazione, introdotta e coordinata dal Presidente Giannola, il Consigliere Gerardo Bianco, con un Intervento di apertura; Giuseppe De Rita e il Consigliere Sergio Zoppi, con le Relazioni di base; i Consiglieri Luigi Compagna, Amedeo Lepore, Federico Pica, Giuseppe Soriero e il Direttore Riccardo Padovani, con Contributi, Interventi e Testimonianze. Ha chiuso i lavori della Giornata il Presidente Giannola. Gli Atti della Manifestazione verranno raccolti in un volume SVIMEZ, di prossima pubblicazione.

* * *

1.1. Il “*Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno*”

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior rilievo delle sue analisi e ricerche con la presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, che si è svolta a Roma, il 26 settembre 2012, presso la Sala del Tempio di Adriano. La manifestazione è stata aperta dal Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola, che ha dato lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è poi proseguita con la presentazione delle “Linee” del Rapporto, svolta dal Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Padovani e dal Vice Direttore dott. Luca Bianchi, con la Relazione del Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola e l'intervento del prof. Fabrizio Barca, Ministro per la Coesione Territoriale.

Al dibattito sul Rapporto hanno partecipato: l'on. Rocco Buttiglione, Vice Presidente della Camera dei Deputati; il dott. Stefano Fassina, Responsabile Economia e Lavoro del Partito Democratico; il sen. Mario Baldassarri, Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; l'on. Raffaele Fitto, Componente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati; il dott. Alessandro Laterza, Vice Presidente della Confindustria per il Mezzogiorno; il dott. Guglielmo Loy, Segretario Confederale della UIL; il dott. Giorgio Santini, Segretario

Generale Aggiunto della CISL; la dott.ssa Serena Sorrentino, Segretaria Confederale della CGIL.

Nel messaggio inviato il Presidente della Repubblica ha sottolineato che “la presentazione del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno, frutto di analisi approfondite e ricco di informazioni, fornisce, ogni anno, l’occasione per richiamare l’attenzione sullo stato e sulle prospettive del meridione”.

Nel telegramma si afferma come “nella presente difficile situazione economica destano grande preoccupazione i dati relativi all’andamento dell’occupazione in tutte le aree del Paese, che riguardano in particolare il Mezzogiorno e le generazioni più giovani. E’ pertanto evidente l’urgenza di operare per la ripresa di uno stabile processo di crescita, il cui conseguimento resta imprescindibilmente legato anche alla piena mobilitazione di tutte le risorse economiche e sociali del meridione”.

La vasta risonanza che anche quest’anno ha avuto il *Rapporto sull’economia del Mezzogiorno* testimonia l’elevato interesse suscitato dalle analisi e dalle proposte avanzate dall’Associazione. Le analisi svolte dalla SVIMEZ hanno posto in evidenza le conseguenze economiche e sociali della grave crisi economica sui territori più deboli. Il progressivo abbassamento dei livelli dei consumi e la scarsa ripresa degli investimenti, combinati con il maggiore impatto aggregato al Sud delle manovre restrittive di finanza pubblica varate tra il 2011 e il 2012, rendono imperativa e vitale per il Mezzogiorno l’esigenza di tornare a crescere. Il *Rapporto SVIMEZ 2012* propone un quadro di condizioni, strumenti e sfide per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno.

Il Rapporto sull’economia del Mezzogiorno 2012 – che per le sue caratteristiche e per l’ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull’economia dell’area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall’Associazione nel corso dell’anno – ha presentato una articolazione in tre parti: una prima dedicata all’esame degli andamenti del 2011 e cenni sul 2012; una seconda relativa alla descrizione delle politiche per la crescita a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati; una terza dedicata a *Le condizioni e le sfide per lo sviluppo*.

Le linee di *Introduzione e sintesi* al Rapporto, presentate nelle relazioni del Direttore dott. Riccardo Padovani e del Vice Direttore dott. Luca Bianchi, hanno rappresentato anche per il 2012 il principale strumento di lettura dei risultati analitici emersi dal Rapporto e di proposta per una politica meridionalista che sappia affrontare i

problemi e le sfide connesse al superamento del divario di sviluppo tra macro-aree.

I dati e le analisi presentati nel *Rapporto* hanno in primo luogo documentato come “da cinque anni, ormai, il Mezzogiorno è avvittato in una spirale di arretramento economico e sociale”; agli andamenti degli ultimi anni 2007-2011 si sommano le previsioni fortemente preoccupanti per il 2012 e il 2013. La riflessione proposta quest’anno dalla SVIMEZ riguarda quindi la sostenibilità delle trasformazioni nella struttura produttiva, alla luce di un ciclo economico negativo che sta ridisegnando la mappa delle attività imprenditoriali con il rischio di scomparsa di interi comparti dell’industria italiana nel Mezzogiorno. Gli elementi di vitalità, pur presenti, connessi a esperienze innovative e processi di internazionalizzazione che tendono a riprendere dopo il biennio 2008-2009 di maggiore caduta ciclica, non sono stati in grado di compensare l’arretramento competitivo generale del sistema produttivo dell’area.

Nelle Linee introduttive si è sottolineato in particolare come gli effetti più pesanti della crisi si siano scaricati sul mercato del lavoro meridionale: delle 437 mila unità perse in Italia tra il 2008 e il 2011, ben 266 mila sono nel Mezzogiorno. Nel Sud dunque, pur essendo presenti meno del 30% degli occupati italiani, si concentra quasi il 60% delle perdite di lavoro determinate dalla crisi. Nel generale impoverimento delle condizioni del mondo del lavoro sono soprattutto i giovani e le donne che hanno pagato nella crisi. Nel Mezzogiorno, in particolare, ma non solo – si afferma nelle Linee introduttive – si sono sbarrate per le nuove generazioni le porte d’accesso al lavoro, e nessun titolo di studio sembra in grado di proteggere pienamente i giovani dall’impatto della crisi sull’occupazione. Oltre alla condizione giovanile, la realtà meridionale appare gravemente segnata da una vera e propria stagnazione dei processi di crescita dell’occupazione femminile, cui il *Rapporto 2012* dedica un Focus specifico. La diseguale presenza femminile nei diversi settori economici consente di parlare, per tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno, di vera e propria *segregazione occupazionale* delle donne.

Nel Mezzogiorno alla crisi economica si affianca una crisi demografica evidenziata dalla maggiore denatalità, dalla minore incidenza delle emigrazioni dall’estero, e dagli spostamenti delle componenti più dinamiche e qualificate verso il Nord: fenomeni sempre più legati all’arresto del processo di sviluppo con conseguenze negative sulla crescita della popolazione. Per la spirale negativa delle dinamiche

demografiche ed economiche che lo stanno caratterizzando, il Mezzogiorno è destinato a diventare una delle aree con il peggior rapporto tra anziani inattivi e popolazione occupata.

Ma se l'emergenza è il lavoro, e in particolare quello dei giovani e delle donne, è da qui che bisogna ripartire. Nel Rapporto si individuano alcune aree di potenziale crescita dove i giovani e le donne possono mettere a frutto le competenze acquisite, che al tempo stesso hanno una forte valenza strategica. Occorrono nuove politiche industriali immediate, per attivare processi di internazionalizzazione e innovazione, consolidando e rafforzando l'esistente (salvaguardando e rilanciando, cioè, l'industria manifatturiera), ma anche favorendo la penetrazione in settori "nuovi" in grado di creare "nuove" opportunità di lavoro, specie per i giovani ad elevata formazione. Questo avrebbe la ricaduta nel breve periodo di contrastare il fenomeno della inoccupazione e dell'emigrazione qualificate, e nel medio-lungo di cambiare il modello di specializzazione produttiva dell'area (e del Paese), con benefici effetti per tutti.

Puntare sulla riqualificazione delle aree urbane; volgere all'efficienza energetica l'edilizia e sviluppare in modo diffuso le energie rinnovabili; mettere in campo una vasta opera di difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; sviluppare filiere agro-alimentari di qualità nella prospettiva dell'integrazione mediterranea; avviare una moderna industria culturale (settore, in forte espansione in tutto il mondo e in cui l'Italia rimane paradossalmente molto indietro), non solo turistica; favorire i servizi avanzati e l'impresa sociale, come veicolo di integrazione, anche tra generazioni, per una civiltà della convivenza e del benessere; investire in formazione e strutture scolastiche. Sono, questi, tutti ambiti in cui i giovani possono essere "naturalmente" protagonisti – sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda. E costituiscono i contenuti di un'agenda per la crescita che va portata avanti, partendo proprio dalla riduzione delle disuguaglianze delle condizioni di partenza.

Il Presidente Giannola nella sua Relazione, in occasione della presentazione del Rapporto, ha sottolineato in particolare l'esigenza di far ripartire l'accumulazione, ricreando così prospettive e premesse per lo sviluppo economico. Occorre rilanciare una politica industriale "attiva", individuando e realizzando le opportunità che un rilancio non ghettizzante del Mezzogiorno può offrire all'intero Paese. La riqualificazione delle città è un primo fondamentale pilastro di questa politica industriale. Rimettere in marcia

l'edilizia, significa non solo riattivare i tradizionali settori collegati, ma affrontare immediatamente ed in forma diffusa il problema della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica.

Un secondo fattore di sviluppo è costituito dalla logistica, che rimanda alla dimensione internazionale dell'Italia ed al ruolo strategico del Mezzogiorno nel Mediterraneo. Su questo terreno la SVIMEZ ha proposto da tempo analisi, individuato strumenti e norme che cercano di definire in concreto l'approccio delle "Filiere Logistiche Territoriali", con le quali si individuano e connettono imprese, attività, funzioni logistiche avanzate per Aree Vaste finalizzate a imprimere una dinamica positiva alla produttività dei territori.

Infine, sull'altro grande *driver* dello sviluppo economico del Mezzogiorno costituito dall'energia, il Presidente Giannola sottolinea nella sua Relazione il ruolo fondamentale che il Mezzogiorno può svolgere per il conseguimento di obiettivi strategici per tutta l'Italia. E' necessario, infatti, definire una politica energetica che contribuisca alla riduzione della bolletta energetica nazionale, che frena la competitività delle imprese italiane; e, in questa prospettiva, l'abbandono del nucleare, non può che sollecitare a sviluppare, in forma programmata, un piano che riguardi lo sviluppo sia delle fonti fossili sia di quelle rinnovabili, presenti in Basilicata e nel Mezzogiorno. Si deve fare di questi territori il laboratorio per lo sviluppo nazionale del comparto.

1.2. *L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

Nel 2012, la SVIMEZ ha proseguito nella realizzazione di un progetto – avviato dal 2009 – di collaborazione con le Regioni del Mezzogiorno, ai fini della costituzione di un "Osservatorio economico" in grado di offrire il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. L'Osservatorio, costituisce uno strumento di carattere operativo, ma si colloca in un'ottica ampia di promozione di una più stretta cooperazione tra le Regioni del Sud, che hanno difficoltà a fare rete su obiettivi comuni, attraverso un approccio scientifico e indipendente su temi centrali per lo sviluppo dell'intera macro-area meridionale: la

logistica e le politiche infrastrutturali, l'energia e la *green economy*, le politiche industriali, il capitale umano. Lo sviluppo dell'attività concernente l'Osservatorio economico è curato dal Consigliere on. Giuseppe Soriero.

Nel 2012 le analisi e le linee strategiche proposte dalla SVIMEZ hanno ricevuto una crescente attenzione da parte dei responsabili delle politiche territoriali sia negli incontri avuti in sede SVIMEZ, sia nelle iniziative pubbliche promosse tra alcune Regioni e l'Associazione. Tale crescente attenzione andrà tramutata in collaborazioni formalizzate in grado di dare un ulteriore apporto finanziario all'Associazione. Pur in presenza di un peggioramento del quadro finanziario degli Enti Locali, che ha pregiudicato, in alcuni casi, la possibilità di finanziare attività di carattere convenzionale, si sono registrati segnali interessanti sia per nuove adesioni, sia per nuove possibili Convenzioni.

Nel corso del 2012 la SVIMEZ, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, ha svolto il monitoraggio dei principali interventi di politica economica nazionale ed europea e dei conseguenti effetti, mediante analisi dei provvedimenti legislativi, degli accantonamenti e degli stanziamenti relativi.

– Quanto all'attività che la SVIMEZ sviluppa mediante Convenzioni bilaterali con le singole Regioni nostre Associate, alla fine del 2012, con la redazione del *Rapporto sullo stato dell'economia della Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile* si sono concluse le attività previste nella Convenzione stipulata alla fine del mese di luglio 2011 tra la SVIMEZ e la Regione Basilicata. Il *Rapporto* si compone di cinque parti articolate in 16 capitoli: I-Evoluzione economica e sociale. Dopo la crisi riprendere il sentiero della crescita; II- Il sistema produttivo lucano alla sfida dell'innovazione; III- Il ruolo delle politiche pubbliche; IV-Le leve dello sviluppo: territorio e capitale umano; V-Sintesi del Rapporto.

L'economia della Basilicata condivide cronici ritardi nella dotazione infrastrutturale materiale e immateriale con le altre regioni meridionali. Rispetto ad esse, tuttavia, si distingue per le maggiori potenzialità di sviluppo legate alla dotazione di risorse naturali, per alcune produzioni di eccellenza e - almeno virtualmente - per un vincolo finanziario al sostegno pubblico dello sviluppo reso meno stringente dalla disponibilità delle *royalties* da estrazione del petrolio.

D'altra parte, l'economia lucana soffre di alcune criticità tali da richiedere il